

La Bicocca

N. 48

PERIODICO SINDACALE DEI LAVORATORI DELLA GOMMA

Aprile 1960 - Esce ogni mese - Spedizione in abbonamento postale gr. III - MILANO - VIA SALVINI, 6 - TELEF. 709.750

Fondo di Resistenza

E' cosa normale per chi si interessa della vita sindacale e politica di seguire da vicino le vicende che si susseguono e aggiornarsi continuamente sulle varie iniziative.

I dirigenti sindacali del PSI e segnatamente quelli della sezione massa della Federazione di Milano hanno dimostrato il contrario pubblicando su «L'azione socialista» quanto segue in proposito al fondo di Resistenza: «UIL e CISL sono finora molto diffidenti nei confronti della iniziativa, anche se molti iscritti hanno manifestato simpatia per l'idea».

Precisiamo: i socialisti sono arrivati con parecchi anni di ritardo.

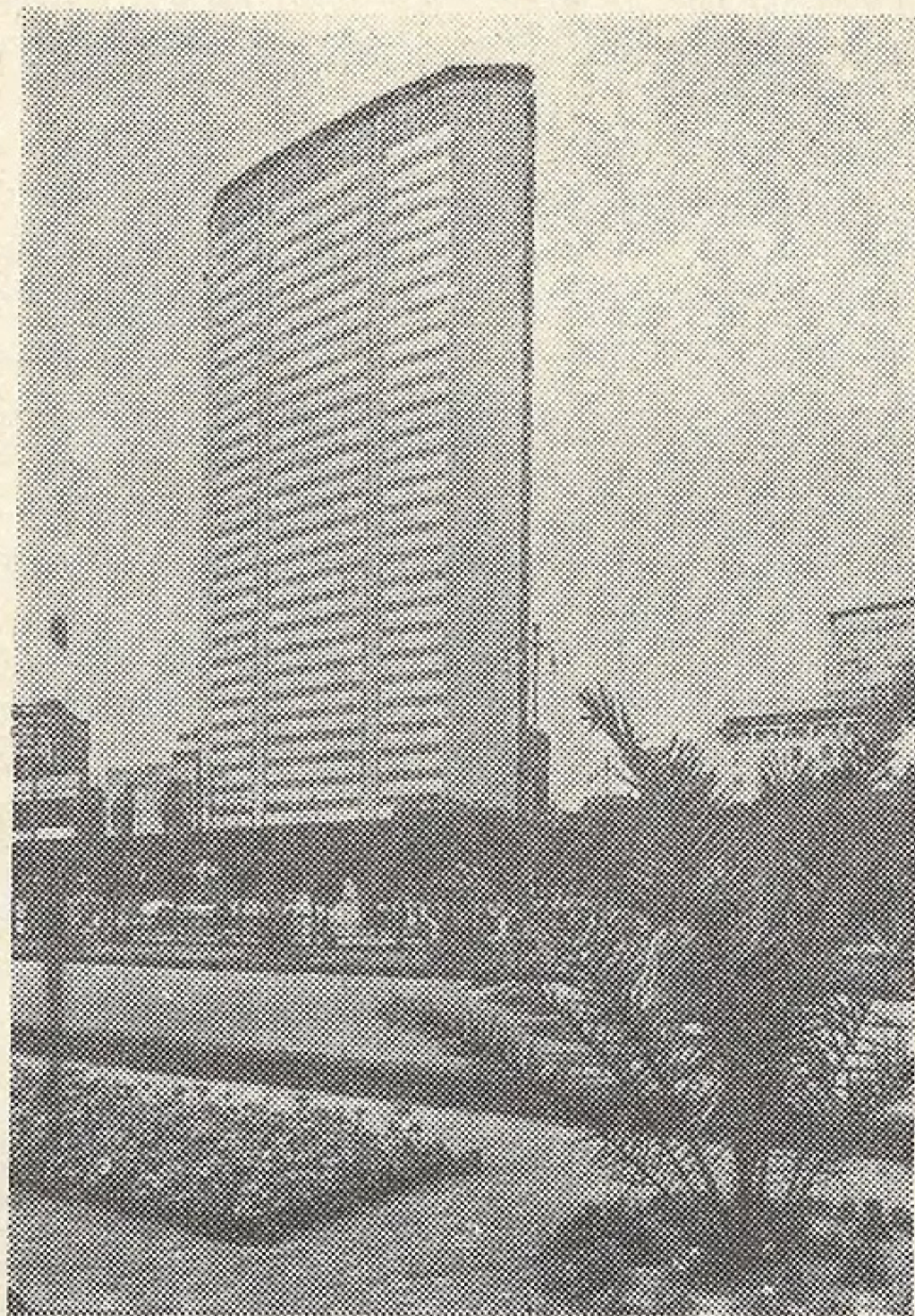
La UIL da molto tempo dibatte questo problema e solo in alcune fabbriche è già riuscita a costituire, se pur con pochi aderenti, dei fondi di resistenza.

Alla Pirelli per esempio, tanto per citare una delle maggiori fabbriche milanesi, il fondo è già entrato in funzione e più di 100 operai aderenti al fondo stesso (notare: aderenti al fondo non alla UIL) in occasione dell'ultimo sciopero hanno beneficiato di un rimborso pari a L. 1.000.

La cifra può essere piccola ma il principio è affermato.

Fra l'altro su questa iniziativa sarebbe opportuno che i compagni del PSI andassero a rivedere Fabbrica Unita.

Possiamo quindi dimostrare in modo inequivo-



IL GRATTACIELO PIRELLI

RICONOSCIMENTO A CHI LAVORA

Mentre Milano apre le porte della Città Internazionale dei traffici vede la inaugurazione del grattacielo della Soc. Pirelli.

Noi della UIL non possiamo che plaudire a questa imponente e meravigliosa realizzazione della tecnica moderna ma nel pari tempo non possiamo esimerci dal mettere in risalto l'apporto del lavoro di tutti i pirelliani che ha permesso l'inalzarsi di simile colosso.

Per questa ragione la UIL vorrebbe che la ditta in questa occasione concedesse un premio a tutti i dipendenti in riconoscimento della collaborazione data.

Per la realizzazione di ciò i dirigenti della UIL del Nucleo Aziendale Pirelli Bicocca hanno indirizzato alla Direzione della Società una lettera chiedendo la corresponsione di un premio.

E' nostra convinzione che i massimi esponenti della Società in questa occasione non possano di-

(continua in 2ª pag.)

cabile che se fino ad oggi c'è stata diffidenza non era certamente la UIL a provocarla.

Oggi anche i socialisti sono d'accordo sulle casse di resistenza e propongono discussioni con tutti i Lavoratori indipendente-

mente alla loro appartenenza a partiti politici o a organizzazioni sindacali.

E' stato pubblicato a cura del PSI un giornale per illustrare questa iniziativa: siamo veramente soddisfatti che le idee un

(Continua in 4ª pag.)

SUPERATE LE ZONE

La Segreteria della UIL ha inviato un documento alla Confindustria nel quale si fa rilevare come l'attuale assetto retributivo interconfederale derivante dall'accordo del congelamento del 1954, relativo alla strutturazione salariale basata sulla suddivisione delle zone, è da considerarsi superato.

Lo scatto retributivo del 30% esistente tra i lavoratori di Milano e quelli

dell'ultima zona — fa osservare la UIL — si giustificò infatti nel 1954 con tre ordini di motivi: le sperperate condizioni produttive nelle varie province, il potere di acquisto dei salari in relazione al costo vita, la situazione retributiva in atto.

E' indubbio che tali motivi a sei anni di distanza — prosegue la UIL — hanno perduto gran parte della loro validità. I progressi

compiuti dall'industria, anche nelle zone depresse, sono innegabili.

Al criterio della predeterminazione confederale dei salari di categoria suddivisi per zona, dovrebbe, ad avviso della UIL ormai sostituirsi il minimo nazionale di categoria liberamente contrattato nei vari settori. Tale minimo risponderebbe, tra l'altro, all'esigenza di eliminare mo-

(continua in 2ª pag.)

IL PESO DEI LAVORATORI AZIONISTI E L'INIZIATIVA DELLA U. I. L.

(dalla 1ª pag.)

Superate le zone

Col 31 dicembre la Pirelli ha comunicato a tutti gli impiegati la possibilità di nuovamente investire una parte del loro fondo di previdenza in azioni della società.

Con tale nuovo investimento il numero delle azioni di proprietà dei lavoratori diventa sempre maggiore e quindi sempre maggiore autorità acquista all'Assemblea degli Azionisti il rappresentante della Pirelli, che si presenta come delegato di tutte le azioni di proprietà di tutti i lavoratori.

Noi sosteniamo da parecchi anni la necessità che queste azioni siano rappresentate dai lavoratori ed in questi giorni la nostra organizzazione sta predisponendo un apposito progetto di legge che, dopo l'esame che stanno facendo esperti del ramo, verrà presentato da deputati amici della UIL al Parlamento.

Con questo progetto la UIL vuol dare la possibilità ai lavoratori azionisti di organizzarsi e far sentire con peso e autorità la loro voce all'assemblea degli Azionisti.

In attesa che questo progetto diventi legge, tutti i lavoratori azionisti devono però discutere questo problema e rendersi conto della sua importanza sostenendo la UIL in questa battaglia.

Un apposito convegno per illustrare il progetto di legge sarà promosso dalla UIL prossimamente e noi speriamo che tutti i lavoratori azionisti vorranno partecipare per far sentire con la loro presenza la adesione all'iniziativa.

In attesa che tutto ciò diventi realtà speriamo che

alla prossima assemblea il rappresentante dei lavoratori azionisti della Pirelli ponga precise domande agli amministratori delegati sulla politica sociale che essi faranno in futuro e soprattutto se sono disposti ad istituire forme previdenziali per i lavoratori anziani e, specialmente, nuovi criteri di partecipazione dei lavoratori alla distribuzione del reddito.

Nel 1919 alla Pirelli esisteva il premio di cointeressamento.

Purtroppo è scomparso, ma nulla vieta di ricrearlo attraverso un sereno ed obiettivo esame.

«Noi siamo una grande famiglia» è generalmente la frase pronunciata dagli amministratori delegati quando premiamo i lavoratori anziani.

L'interpretazione che ogni presente attribuisce a questa frase è l'uguaglianza dei diritti e dei doveri per tutti i lavoratori pirelliani.

Mentre per i doveri questa uguaglianza è fermamente applicata, per i diritti invece ci si dimentica sempre di attuarla.

Infatti alla Pirelli Sapsa, stabilimento della Pirelli di Milano, non viene pagato il 35 % a chi lavora alla domenica; non viene applicato il premio di produttività con gli stessi criteri della Bicocca; non viene applicato l'accordo per la riduzione dell'orario attraverso la 3ª settimana di ferie e numerosi altri accordi vigenti alla Bicocca.

A Monza, dove la Società si chiama Pirelli S.p.A. senza neanche l'aggiunta (SAPSA), non viene applicato l'aumento dei meccanici come invece lo è alla

Bicocca, Seregno, Ripamonti, ecc.

Due pesi e due misure, sempre nei diritti perchè nei doveri ne esiste uno solo.

Proponiamo pertanto agli Amministratori Delegati di volere nei loro futuri discorsi incominciare gli stessi sempre così: «nei doveri siamo tutti uguali, nei diritti siamo noi a stabilire dove deve esistere la uguaglianza nella grande famiglia Pirelli».

In questo modo dimostrerebbero di non avere paura a riconoscere una verità che noi vorremmo non esistesse in questo modo.

L'aumento della produzione nel 1959 è stato altissimo e nei primi mesi del '60 anche durante le festività infrasettimanali si è lavorato a pieno ritmo.

A chi i benefici di questi sviluppi?

Solo agli industriali o anche ai lavoratori?

tivi di concorrenza basati sul costo del lavoro e di equiparare contrattualmente le condizioni di tutti i lavoratori operanti nel medesimo tipo di industria. La UIL comunque ritiene necessaria una pattuizione confederale che determini una applicazione graduale di tale principio. Nel documento della UIL infine con la disdetta dell'accordo del conglobamento 1954, si fa osservare come il conglobamento dei dieci punti di contingenza maturati dal '54 al '57 e i nuovi punti scattati fino ad oggi potrebbero contribuire, se conglobati, a ridurre le distanze zionali semplificando il problema da risolvere.

RICONOSCIMENTO A CHI LAVORA

menticare chi umilmente, ma con fede, tenacia, sacrificio e lealtà, ha contribuito con loro ad innalzare il Grattacielo Pirelli verso monumento alla tenacia e alla capacità lavorativa di Milano e dei Milanese.

I lavoratori della U. I. L. sono solidali coi popoli africani

I lavoratori della UIL che si battono per la libertà e in difesa della giustizia economica si sentono in questo particolare momento vicini ai popoli Africani che si battono per la loro indipendenza nazionale e per l'eliminazione della discriminazione razziale.

**Votando U. I. L.
confermerete una
impostazione sindacale**